

MITICO FALCK

Anno 6 – N. 1 – Cologno Monzese – dicembre 2008

www.ipcfalck.it



Buon Natale!!!

SOMMARIO

EDITORIALE	Pag. 3
di Hafida Lasri e Elisa Davanzo	
MODA E SCUOLA – GLI ADOLESCENTI IN MEZZO	Pag4
di Cristina La Greca	
BARACK OBAMA	Pag. 5
di Veronica Valenza	
IL BULLISMO	Pag. 6
di Maria G. Buonaiuto	
BABY GANG	Pag 7
di Stella Diop	
UN ACCENDINO NEL BUIO	Pagg. 8/9
a cura della Prof. Ida Matrone	
PER GLI AMICI LETTORI	Pag. 10
di Laura Carchidi	
LA MALAYSIA	Pag. 11
a cura di Sara S.	
LA LOCANDIERA	Pag. 12/13
di M. Cracium e S. Barlassina	
LA PAROLA AI TIFOSI	Pag. 14
di H. Miroslav e E. Peqini	

Copertina di J. Ceribelli e I. Giannini

**Hanno collaborato a questo numero i proff. Teresa Lauretta,
Maria G. Buonaiuto, Ida Matrone, Laura Carchidi**

Referente del progetto: prof. Annamaria Galli

Editoriale

Eccoci anche quest'anno con il numero di Natale del giornalino,
 come sempre redatto con tanto entusiasmo e con sempre
 maggiore partecipazione,
 da parte di studenti ed insegnanti.
 Siamo stati gratificati per aver ricevuto un premio,
 di cui pubblichiamo le foto:



Vi auguriamo un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo ...
 ci scusiamo per la poca fantasia,
 ma siamo stanche anche noi!!!!!!!!!!!!

LE DIRETTRICI
 Lasri Hafida e Davanzo Elisa

MODA E SCUOLA: GLI ADOLESCENTI IN MEZZO



Ci troviamo ormai nell'anno 2008... passano gli anni, le mode, e cambiano anche le persone. I media e i giornali spesso chiamano noi giovani con termini strani e a volte anche dispregiativi ... noi piccoli e grandi adolescenti: siamo giudicati sempre dall'apparenza, per come ci vestiamo, per il nostro taglio di capelli, le scarpe, il nostro comportamento ... al giorno d'oggi gli adolescenti vengono considerati pigri, menefreghisti e poco rispettosi verso i loro genitori. Io stessa, che sono adolescente, ammetto con dispiacere che molti di questi giudizi sono veri ... non si ha più voglia di studiare, non c'è rispetto verso gli adulti, si vuole credere di essere già persone capaci di gestire la propria vita.

Molte volte sento storie di giovani della mia età che bruciano le tappe del loro cammino per poi avviarsi verso esperienze pericolose e proibite come il sesso non sicuro, la droga, il bullismo; non pensano invece ad emanciparsi dalla loro famiglia.

Nel Meridione, negli ultimi anni, si è registrata la percentuale del 40% di giovani ragazze che hanno già avuto una gravidanza e del 28% di ragazzi che lasciano la scuola per entrare nel mondo del lavoro con prospettive poco sicure. Anche questo argomento è duro e terribile da udirsi e credo che una grande responsabilità sia da attribuire ai genitori, che non sono in grado di crescere i figli nel migliore dei modi, dando più importanza alla loro carriera lavorativa.

Delle volte, questo mio pensiero può sembrare folle ed incredibile, ma io stessa ho delle testimonianze per esprimere un simile giudizio. Che strano pensiero! Vedere una ragazza come me di soli 16 anni che fino a 6 anni prima giocava con le bambole ed ora ritrovarla che stringe una piccola bambola vera. Davvero strano!

Per fortuna non tutti gli adolescenti si comportano così ... in fondo ogni fascia d'età ha le sue pecche!

Nel 2003 il giornalista Marco Lodoli scrisse su "La Repubblica" che gli adolescenti puntano molto di più sulla moda, sull'aspetto fisico piuttosto che sulla lettura di un libro o sull'interesse per lo studio. Io non credo che ciò sia del tutto vero. In tutte le età si possono fare scelte sbagliate. Molti adulti preferiscono anteporre il piacere al dovere, anche se sappiamo benissimo che i doveri sono molto importanti e, appunto per questo, proprio un adulto dovrebbe dare l'esempio e non giudicare un giovane dall'apparenza.

L'adolescenza è la fase più delicata della nostra vita; è l'età in cui decidiamo cosa essere, ci assumiamo più responsabilità e vogliamo più libertà; abbiamo sbalzi d'umore molto critici e anche momenti conflittuali con i genitori.

Una parte di giovani adolescenti cresce con la testa sulle spalle. Ci sono studenti modello che sanno già chi sono e che cosa vogliono essere nella vita e preferiscono esprimersi con il loro quoziente intellettuale piuttosto che con il loro aspetto fisico. Invece, ci sono altri che si comportano molto diversamente, crescono troppo in fretta e in malo modo e si nascondono dietro muraglie e sottovalutano la cultura, che al giorno d'oggi è molto importante.

Anche io sono un'adolescente e, detto sinceramente, mi trovo in entrambe le parti. Sono una ragazza a cui piace seguire la moda, ma non eccessivamente e contemporaneamente mi piace la scuola, la musica, la lettura di un bel libro. Senza la cultura credo infatti che non sarò niente e nessuno nel mio futuro.

Concludo dicendo che i giovani all'apparenza potranno essere persone superficiali, menefreghisti e ignoranti, ma sono sicura anche che sono molto intelligenti e non lo dico per giustificarmi, visto che sono giovane anch' io. Se talvolta abbiamo comportamenti sbagliati è per la paura di affrontare il nostro futuro e perché in questa unica nostra giovane età vogliamo vivere la vita al massimo.

Cristina La Greca - 4° N

BARACK OBAMA



Durante quest'ultimo periodo è salito al potere negli Stati Uniti un personaggio che è riuscito a commuovere milioni di persone con le sue parole e con le sue promesse; un personaggio che ha segnato la storia dell'America e che è riuscito ad ottenere voti anche in Ohio, Pennsylvania e Florida, chiudendo le porte all'avversario McCain. Ma ad oggi ci chiediamo chi è quest'uomo che è riuscito a dare fiducia a questa America stanca di sognare?

Barack Obama non è solo il presidente degli Stati Uniti, è la speranza che tutti gli americani portano nel loro cuore, il portatore del così detto "american dream", sogno americano!

La sua corsa alla Casa Bianca inizia il 10 febbraio 2007 quando presenta la sua candidatura per le elezioni presidenziali del 2008, ma in realtà egli è stato molto altro ancora nella sua vita.

Barack Hussein Obama Jr. nasce a Honolulu il 4 agosto 1961; figlio di genitori separati, è di origini afro americane e cresce in parte con la madre ed in parte con i nonni.

Si laurea in scienze politiche con specializzazione in relazioni internazionali e più tardi approfondisce i suoi studi in giurisprudenza.

Durante la sua carriera oltre ad occuparsi come avvocato della tutela dei diritti civili e del voto, dirige insieme alle chiese locali di Chicago un progetto no profit per combattere la povertà nel South Side, e nel 1993 insegna Diritto costituzionale all'Università di Chicago.

La sua carriera politica invece inizia nel 2004 quando si candida per il partito democratico e viene eletto al senato federale.

Oggi Obama è il 44° presidente degli Stati Uniti d'America e il primo di colore, e anche per questo la sua vittoria viene definita STORICA.

Ciò che ha contribuito molto all'incremento dei voti a suo favore è stato l'uso intelligente dei mass media, lo spot più popolare è andato in onda 5 giorni prima del voto alle ore 20:00 sulle principali reti televisive americane come BET, TVone e univision, è durato 30 minuti ed ha decisamente colpito e toccato il cuore degli americani.

Durante il discorso dell'allora aspirante presidente sono state fatte delle promesse che hanno riaperto le speranze negli occhi e nei cuori dei cittadini.

Non si può sapere se si riveleranno vere o false, sta di fatto che se davvero Obama eliminerà le tasse agli anziani con una pensione inferiore ai 50.000 \$ l'anno, arginerà il potere delle grandi corporation e modificherà l'economia a vantaggio di tutti, se davvero tutto questo avverrà se davvero la notte delle elezioni l'America ha avuto la risposta in merito alle aspettative di una democrazia più equa, a quel punto tutti potranno urlare ciò che è diventata la frase simbolo di questo Presidente ...

YES, WE CAN

Veronica Valenza - 5° N

BULLISMO



Prepotenti, pronti alla violenza per dimostrare la propria forza. Spavaldi, spesso agiscono in gruppo, pensano di fare paura ma sono vittime di se stessi. Sempre più piccoli e cattivi, ma soprattutto sempre più soli. Bulli, in una parola.

E' facile incrociarli per strada o nei corridoi di una qualsiasi scuola. Aggressivi per nascondere le proprie debolezze. Un incubo per tanti coetani indifesi. Cresce il numero delle vittime costrette a subire angherie. La lista delle prepotenze non risparmia nessuno. Ecco allora che ragazzi deridono e picchiano un compagno disabile, altri seviziano una minorenni, altri ancora mettono a soqquadro un'aula.

Episodi ripresi con il telefonino dei protagonisti che finiscono su internet. La violenza che esplose negli ambienti scolastici finisce anche nella Rete.

Registrare le proprie "prodezze" è un modo per esibire il proprio potere, costruirsi un' identità, una posizione all'interno del gruppo. Così il bullo filma e si vanta della propria bravata. Pensa che la prepotenza paghi, che il rispetto si conquisti con l'arroganza, che il colore della pelle talvolta valga più del quello che c'è nella testa. Incute terrore e la vittima subisce, con vergogna, in silenzio, con sempre più paura. Giovani fragili, timidi, ragazzi "non alla moda", il bersaglio più facile. Ma anche le adolescenti finiscono nel mirino delle loro coetanee. La violenza è più sottile, per lo più solo psicologica, ma le ferite non fanno meno male.

Pensare di risolvere il problema del bullismo solo attraverso condotte punitive, però, è un errore destinato a fallire in partenza. Occorre promuovere la cultura del rispetto e della solidarietà, far crescere il dialogo tra ragazzi, genitori e insegnanti.

Aiutare gli studenti ad aumentare la propria autostima e a credere nelle proprie potenzialità, a superare le frustrazioni e gli insuccessi, a denunciare le ingiustizie e i soprusi. Insomma, aiutarli a diventare uomini e insegnargli che quelli veri non misurano la forza dai muscoli.

Maria G. Buonaiuto

Cercano la felicità, ma spesso trovano i carabinieri



BABY GANG



L'allarme sociale colpisce anche il Nord dei quartieri per bene

Nord Italia: 17.506

Sud Italia: 11.553

Questi non sono i dati della densità demografica della popolazione italiana, ma il numero dei reati compiuti negli ultimi anni dalle Baby Gang, bande di ragazzi che uccidono, rubano o saccheggiano automobili. Questo è il nuovo volto dell'Italia, ragazzi in crisi o capricci adolescenziali? È difficile capire cosa spinge questi ragazzi apparentemente tranquilli, di buona famiglia, a cui sembra non manchi assolutamente niente a rovinarsi tutto. Spesso, dietro quella maschera da duro si nascondono giovani dal cuore fragile, debole che, per sfuggire alle difficoltà sfogano per strada la propria rabbia, il proprio malumore; la delinquenza, a volte, è un modo per chiedere aiuto, l'unico modo, secondo loro, per poter parlare alla gente o a genitori che non ascoltano e non si accorgono dei loro disagi. Altre volte, invece, un'amicizia sbagliata, la voglia di sembrare più grandi, sentirsi importanti, può far perdere la propria identità; così molti ragazzi si ritrovano a dover fare i conti con la giustizia. Durante un'intervista è stato chiesto a Vittorio Andreoli, neurologo psichiatra di fama mondiale: "Bande di ragazzi pronti a uccidere per una felpa firmata: assassini nati?" Ecco la risposta: "No, quasi sempre, all'origine di un fenomeno così tragico, si nasconde un malessere insopportabile, crisi familiari, mancanza di riferimento e di affetto. Così molti ragazzi si appoggiano ad un gruppo o ad un amico con una personalità più forte, finendo per essere sottomessi e oppressi." E alla domanda: "Come si può aiutare questi ragazzi?", la risposta è stata: "È importante il ruolo dei docenti per conoscere le situazioni di disagio, per capire cosa succede nelle loro famiglie e se, alla base, ci sono difetti educativi; gli unici però a potersi aiutare sono loro stessi, devono trovare la forza di buttare la maschera e affrontare i problemi." Secondo i dati statistici degli ultimi anni, il 97% dei reati sono contro la persona e sono frutto quasi esclusivamente di giovani italiani, mentre reati contro l'economia e l'ordine pubblico, (esempio: spaccio e produzione di stupefacenti) sono spesso a carico di giovani stranieri. A volte la disperazione porta a compiere degli atti inconsciamente. Questi ragazzi hanno bisogno d'amore, libertà, cercano la felicità, ma spesso trovano la pattuglia dei carabinieri.

Stella Diop

UN ACCENDINO NEL BUIO

Anche quest'anno alcuni studenti del Falck di Sesto hanno aderito con entusiasmo alla proposta della prof. Matrone di partecipare come volontari alla Giornata Nazionale della COLLETTA ALIMENTARE e si sono recati suddivisi in tre turni dalle

ore 11 alle ore 17,30 all'ESSELUNGA di via Picardi.

Sabato 29 novembre 2008

Dona a chi è più povero e non può fare la spesa come te:

- OLIO
- OMOGENEIZZATI E PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TONNO E CARNE IN SCATOLA
- PELATI E LEGUMI IN SCATOLA

Non possiamo accettare prodotti deperibili e denaro

GIORNATA NAZIONALE DELLA
**COLLETTA
ALIMENTARE**

CONDIVIDERE I BISOGNI PER
CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA



Compagnia
delle Opere
CDO Impresa Sociale



FONDAZIONE
BANCO ALIMENTARE
Contro la spreca, Contro la fame
ONLUS
dal 1989

Denise e Deborah di 5A; Ilaria, Rebecca ed Angela di 1A; Pepe di 1B; Francesco, Claudia, Angela e Veronica di 4B hanno commentato così la loro esperienza.

Denise: quando la prof. mi ha fatto la proposta ero un po' titubante perché non l'avevo mai fatta e non sapevo come le persone avrebbero reagito.

Deborah: anch'io ho aspettato un po' a decidermi, perché essendo molto timida, avevo un po' paura ad espormi così pubblicamente.

Denise: ho deciso di farla, perché mi sono detta che comunque valeva la pena provarci, anche perché l'iniziativa mi sembrava importante.

Deborah: anch'io alla fine mi sono decisa perché mi è sembrato giusto contribuire a questa iniziativa che è a favore di persone bisognose.

Denise: sono rimasta colpita dalla generosità delle persone. Ci siamo accorte che i più generosi sono state le persone anziane che erano anche le più informate sulla Colletta. Certo, non tutti aderivano, e quando qualcuno rifiutava in modo sgarbato ci rimanevamo male. Alla fine del turno di due ore eravamo due "ghiaccioli", e siamo andate a berci una cioccolata calda, contente di aver dato anche noi il nostro contributo.

Ilaria, Angela, Rebecca: abbiamo deciso di partecipare per fare un'esperienza nuova e per fare del bene dedicando un po' di tempo libero.

Ilaria: ho conosciuto un alpino, il signor Mario, un uomo di 86 anni anche lui volontario, che mi ha insegnato a consegnare i sacchetti guardando negli occhi le persone, per capire chi effettivamente avrebbe aderito.

Rebecca: io invece, sono stata colpita da una bambina, anche lei volontaria, che si rendeva utile scrivendo le etichette sugli scatoloni. Sicuramente l'anno prossimo la rifarò perché mi sono divertita e nello stesso tempo ho fatto qualcosa di utile.

Angela: a me la Colletta è servita a conoscere meglio le persone.

Pepe: per me la colletta è stata un'esperienza positiva, perché ho conosciuto nuove persone, mi sono divertito, ho fatto qualcosa di utile e ho incontrato un alpino che ha fatto la ritirata di Russia durante la Seconda guerra Mondiale. Io non pensavo che ci fosse così tanta gente generosa; un signore aveva già fatto la colletta al mattino e l'ha rifatta anche il pomeriggio. C'erano però anche persone a cui noi davamo il sacchetto per la colletta e che invece lo usavano per fare la loro spesa. Anche se faceva freddo, l'amore per il prossimo ci riscaldava e io penso che rifarò ancora la Colletta alimentare.

Francesco: l'ho rifatta volentieri perché, 1° mi sono divertito, e poi perché mi sono reso conto l'anno scorso che le persone erano davvero generose e che quindi valeva la pena sostenere questa iniziativa.

Claudia: anche per me è il 2° anno e quest'anno sono rimasta colpita dal fatto che nonostante la crisi la gente ha aderito anche più dell'anno scorso. Quando ci consegnavano il sacchetto offrivamo una rosa e questo piccolo dono li rendeva molto stupiti e contenti.

Angela: a me quest'anno invece mi sono capitate più persone, soprattutto anziane, che rifiutavano in malo modo rispetto all'anno scorso, mentre invece molti giovani e anche stranieri che non capivano l'italiano hanno aderito.

Veronica: è la prima volta che aderisco e l'ho fatto perché contagiata dall'entusiasmo dei miei compagni che l'avevano già fatta l'anno scorso. Quando quindi me l'hanno proposto non ci ho pensato su due volte e ne sono molto contenta, la rifarei mille volte! E' davvero bello sentirsi utili aiutando persone bisognose, ed è altrettanto bello constatare che tante persone non si tirano indietro quando c'è la possibilità di fare del bene.

Tutti noi abbiamo potuto verificare che è proprio vero quanto c'era scritto sul volantino della Colletta: "In questa situazione, il semplice gesto di carità cristiana, che è il condividere la propria spesa con il più povero, e come **"accendere un accendino nel buio"**. L'estraneità e la paura sono sconfitte, può nascere un'amicizia che rilancia nella realtà col gusto di essere nuovamente protagonisti, sostenendosi nella quotidiana fatica del "vivere".



per gli amici lettori



Giacomo Cardaci
Alligatori al Parini
(*Racconti da un liceo milanese*)
Milano, Mondadori, 2008, pp.161.

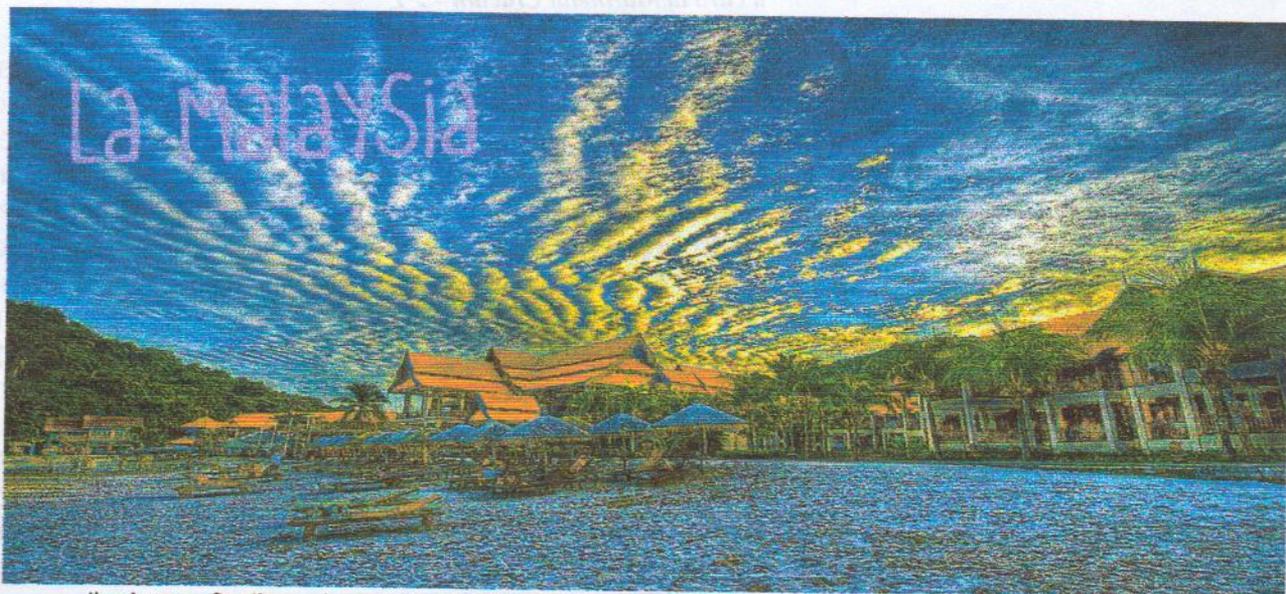
L'autore, udinese di nascita, ma milanese d'adozione, è il narratore polifonico di un evento accaduto già cinque anni fa, il 18 ottobre 2004, quando quattro studenti del liceo classico "Parini" si intrufolarono nell'edificio di via Goito durante il fine settimana e, aperti i rubinetti dei bagni, otturati gli scarichi con scotch e colla, coll'assurdo movente di saltare una versione di greco, allagarono la scuola e finirono su tutte le pagine dei giornali. Ricostruendo ironicamente il dibattito sulle vicende, il narratore assume punti di vista diversi - per questo narratore polifonico- che, i sedici capitoli, di cui è composto il libro, propongono al lettore. Ne emerge uno spaccato sui giovani e sull'istituzione scolastica interessante: per i ragazzi la scuola continua a rappresentare il luogo di socializzazione e di formazione per eccellenza, benché l'autore ne riconosca anche i limiti evidenti. Non manca nessuno all'appello di Cardaci: professori appassionati e depressi cronici, preside del nuovo modello di scuola aziendalistica, bidelli dal volto umano senza i quali la scuola resterebbe chiusa e che spesso risolvono problemi meglio di "agenti 007", il barista e... studenti. Studenti di ogni tipo che tutti i giorni fotografiamo nelle nostre classi: la ragazzina "I love shopping"; lo studente delle periferie milanesi che crede ancora nella possibilità di ascendere socialmente attraverso gli studi, gli alunni che si sentono emarginati, quelli dall'identità confusa e repressa e tanti altri.

Costruito abilmente come dalle mani del burattinaio ariostesco, il libro di Cardaci ci rivela che avere a cuore il proprio luogo di studio significa proteggerlo e non distruggerlo e la riflessione che ci dona a lettura ultimata è che gli *allagatori* (sic) e non *alligatori* hanno avuto un merito inaspettato: quello di far scoprire quanto in fondo siamo affezionati alle nostre scuole.

Una lettura leggera, gradevole e consigliabile a docenti, alunni, psicologi, sociologi, e a tutti coloro che nelle giovani generazioni, "not young cannibals", ci credono ancora davvero!

Laura Carchidi

La Malaysia

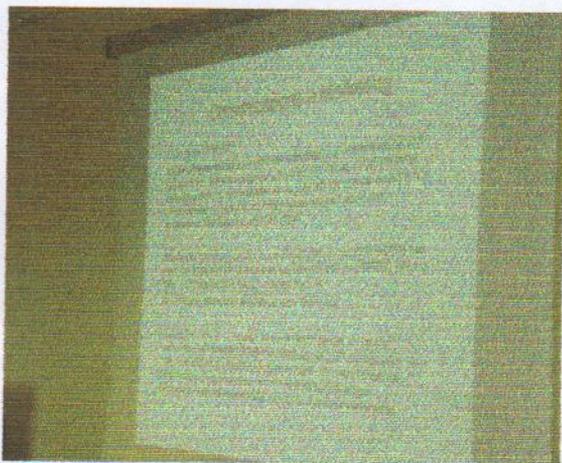


Il giorno 3 dicembre '08 si è svolto un incontro nel nostro Istituto, organizzato dall'Ente Turismo Malese, in collaborazione con "MALAYSIA AIRLINES".

Sono state presentate le principali attività di promozione turistica della Malaysia, organizzate dall'Ufficio di Milano e tutte le novità relative alla compagnia aerea, che è l'unica che collega l'Italia alla Malaysia con voli diretti.

La Compagnia suddetta offre un servizio a 5 stelle, che opera con tariffe competitive e si annovera fra le sei migliori compagnie al mondo.

Durante l'incontro sono stati distribuiti simpatici gadget! Studenti e Insegnanti hanno partecipato con interesse all'iniziativa.



Il cartellone



Gli Studenti Di 3° e 5° turistica

A cura di Sara S.

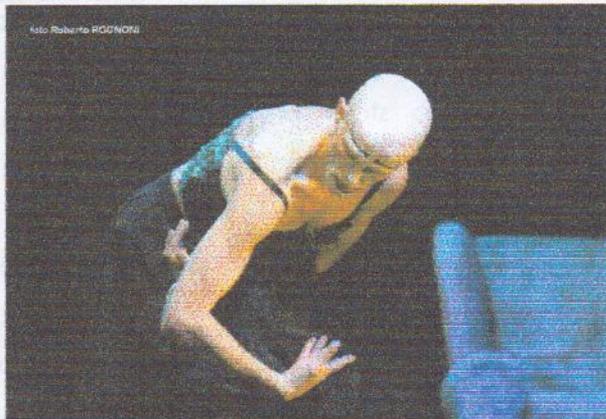
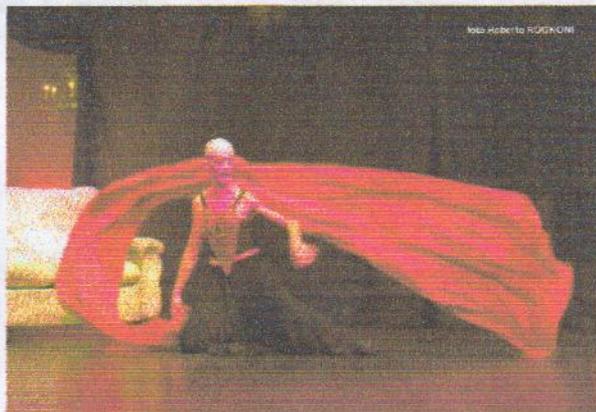
La Locandiera

La Locandiera

La Trama

a cura di Marinella Craciun - 2°L

Il Marchese di Forlipopoli e il Conte d'Albafiorita, rispettivamente un nobile di antica famiglia ma gravato da problemi economici e un nobile acquisito assai ricco, si innamorano entrambi della bella, cortese e scaltra Mirandolina, padrona della locanda in cui alloggiano. I due nobili, accaniti rivali, tentano, il primo con il prestigio il secondo con il denaro, di conquistare quest'ultima, la quale però non cede alle loro lusinghe e pensa unicamente al suo interesse, divertita comunque dal fatto che gli uomini cadano tutti ai suoi piedi. Così ella rimane indispettita quando scopre che il Cavaliere di Ripafratta, uomo nobile e ricco, si dichiara acerrimo nemico delle donne, che considera false e menzognere. Mirandolina, ferita nell'orgoglio, scommette con se stessa che sarebbe riuscita a far innamorare di sé lo scortuto Cavaliere: ella consegue il suo scopo. Delle attenzioni che la locandiera ha nei confronti di questo sono gelosi il Marchese, il Conte e Fabrizio, aiutante-servitore di Mirandolina e promesso sposo a quest'ultima dal defunto padre di costei. Una volta terminato il gioco, la maliziosa ma instancabile lavoratrice Mirandolina decide di mettere tutte le cose a posto sposando Fabrizio.



Andrea Ruberti nella veste di Mirandolina

Il Commento

di Serena Barlassina - 4° M

Il 28 novembre abbiamo assistito con la scuola al teatro Leonardo alla rappresentazione della "Locandiera", una delle opere più importanti di Carlo Goldoni, composta tra il 1751 e il 1752. La compagnia che l'ha rappresentata, "Quelli di Grock", ha conferito alla commedia una veste completamente nuova, originale però mai eccessiva. E' stato affidato il ruolo della protagonista, "Mirandolina", ad un interprete maschile. E' importante sottolineare che nella drammaturgia dell'epoca le donne avevano sempre avuto ruoli secondari. Per la prima volta si assiste a una donna protagonista a cui Goldoni ha conferito un carattere forte. Sono state interpretate da due maschi anche Ortensia e Dejanira, che si fingono donne appartenenti alla nobiltà e vantano falsi titoli nobiliari solamente per ottenere un profitto personale e ingannare gli avventori della locanda. La vicenda della commedia si svolge appunto

all'interno di una locanda di cui è proprietaria Mirandolina, una donna molto bella ed affascinante intorno alla quale ruotano vari personaggi maschili che la corteggiano, primo fra tutti è Fabrizio il cameriere della locanda e alcuni clienti tra cui il Marchese di Forlipopoli, il Conte di Alfabiorita ed il Cavaliere di Ripafratta. Quest'ultimo inizialmente misogino si innamora di Mirandolina che alla fine lo rifiuta per sposarsi con Fabrizio. Anche se il personaggio di Mirandolina nella innovativa interpretazione proposta da "Quelli di Grock" non ha battute, si riesce a comprendere perfettamente quello che vuole comunicare. La protagonista infatti si esprime attraverso la danza e tramite le battute degli altri personaggi. La perfetta miscela di questi elementi ha portato ancora una volta all'enorme successo della compagnia di "Quelli di Grock". Per comprendere maggiormente questa versione della Locandiera che, come è emerso durante il dibattito dopo lo spettacolo, è stata frutto di numerose riflessioni e cambiamenti avvenuti passo dopo passo durante le prove, riportiamo una relazione dei due registi Valeria Cavalli e Claudio Intropido: "L'aspetto che ci ha più colpito de *La Locandiera* è il carattere della protagonista, così diverso da quello delle figure femminili sue contemporanee: per questo abbiamo voluto donarle un'ambiguità e un mistero del tutto nuovi. Nella nostra rilettura Mirandolina è interpretata da uno straordinario attore che si avvale unicamente del linguaggio gestuale per tradurre la forza seduttiva della protagonista: grazie all'eleganza dell'azione fisica e al magnetismo dei suoi movimenti, riesce ad esprimere un'interiorità intrigante, a tratti drammatica, assolutamente moderna. Nel prendere le distanze da facili interpretazioni in travesti, la nostra Mirandolina incarna una femminilità asciutta e metaforica, che si burla delle "caricature di uomini" da cui è circondata. Abbiamo rielaborato il testo di Goldoni al servizio della forza della protagonista, assoluta e disincantata, e abbiamo voluto raccontare l'illusione, reale e simbolica, che sostiene tutta la vicenda e che si svelerà in un poetico finale affidato alla stessa Mirandolina."

foto Roberto ROGNONI



Ortensia, Il Conte di Alfabiorita, Dejanira e il Marchese di Forlipopoli



A.C. MILAN

Il Milan è la squadra più titolata di tutto il mondo. Ha vinto: la Champions League 7 volte, la coppa del mondo per club 4 volte, il titolo nazionale 3 volte, lo scudetto ben 17 volte, la supercoppa europea 5 volte, la coppa Italia 5 volte, la super coppa di lega 5 volte, la coppa delle coppe 2 volte e la coppa Latina 2 volte.

Nel Milan hanno giocato i campioni più grandi di tutti i tempi cioè: Van Basten, Rijkard, Gullit, Baresi, Weah, Boban, Savicevic, e tanti altri.



Oggi i campioni del Milan sono: Kakà, Seedorf, Ronaldinho, Shevchenko, Maldini, Pato, e molti altri.

Il Milan rimarrà per sempre una grande squadra con molti campioni all'interno. Io rimarrò per sempre un tifoso milanista perché la ritengo la squadra più forte di tutto il mondo.

Hadjin Miroslav – 2° N

F.C. INTERNAZIONALE



L'Inter è stata fondata nel 1908 e da quel tempo ha vinto 16 scudetti, 2 coppe dei campioni, 3 coppe Uefa, 5 coppe Italia, 2 coppe intercontinentali, 3 supercoppe.

Nel corso di questi anni ci sono stati molti campioni come: **Matthaus, Ronaldo, Rumenigge, Mazzola, Giuseppe Baresi, Bergomi, Walter Zenga, Luis Suarez, Giuseppe Meazza, Juri Djorkaeff, Javier Zanetti, Giacinto Facchetti, Altobelli, Brehme, Klinsmann, Winter.**

Queste sono alcune foto:



**L'Inter è l'unica squadra italiana a non essere mai retrocessa in serie B.
Il presidente dell'Inter è Massimo Moratti, figlio di Angelo Moratti.**

Pegini Erjol – 2° N